

Salò, punto prezioso Playout più lontani

I gardesani pareggiano col Turate e ringraziano il Vallagarina
Ora il distacco sulla zona pericolosa sale a sette lunghezze

Turate	0
Salò	0

TURATE: Impagnatiello 6, Tersigni 5.5, Burelli 6, Curioni 6.5, Broccanello 6.5, Marcat 6, Ripandelli 6 (39' st Bonetti sv), Mavilla 5.5, Damiano 5 (44' st Melosi sv), Carbone 5.5 (22' st Sponga sv), Anzano 6.5. A disposizione: Monti, Brizzolara, Dedionigi, Ghisimberti. Allenatore: Galia.

SALÒ: Menegon 6, Sberna 6.5, Savoia 6.5, Sella 6.5, Ferretti 6, Caricato 6.5, Quarenghi 6, Leoni 6, Ndzinga 5 (18' st Petrone 5.5), Longhi 6 (29' st Vitali s.v.), Pasinelli 6 (39' st Pedrocchi s.v.), A disposizione: Setaro, Martinazzoli, Tognassi, Boldrini. Allenatore: Crotti.

ARBITRO: Zamparelli di Pescara 6.
NOTE: spettatori 350 circa. Corner 5-4 per il Turate. Ammoniti Longhi, Sberna, Leoni e Tersigni. Recupero: 1' + 4'.

Sergio Zanca
RESCALDINA

Il Salò ha strappato un buon pareggio in trasferta contro il Turate. La squadra di Crotti ha avuto l'opportunità di vincere, ma non è riuscita a sfruttare due nitide occasioni, tornando a casa con un pizzico di rimpianto. La prima al 32', quando Quarenghi scattava sul filo del fuorigioco, e, giunto sul fondo, appoggiava al liberissimo Ndzinga: il senegalese, con lo specchio della porta completamente libero, sparava alle stelle. La seconda, all'11' della ri-

presa. Il solito Quarenghi inventava un dribbling sulla fascia, poi scagliava un insidioso cross: deviazione di Longhi, e pallone sul palo. Longhi aveva siglato il suo unico del campionato proprio contro il Turate, nella gara di andata, finita 1 a 1. E per poco non ripeteva la prodezza.

APPROFITANDO della sconfitta del Trento, sorprendentemente sconfitto in casa dai cugini dell'Alta Vallagarina, fanalino di coda, il Salò ha portato da sei a sette le lunghezze di vantaggio sulla zona retrocessione: un margine rassicurante. Continua invece a rimanere inalterato il distacco dai play off, che distano quattro punti. A 11 turni dalla conclusione è ancora tutto possibile. Il Turate ha riequilibrato l'assetto dopo l'arrivo di Roberto Galia in panchina. Il nuovo tecnico, che ha perso appena una volta in otto gare, è stato costretto a rinunciare allo sloveno Sehic, cannoniere con 11 gol, espulso a Darfo e squalificato dal giudice sportivo. Così ha deciso di non rischiare, assumendo un atteggiamento prudente e limitandosi a punzecchiare Menegon con tiri fiacchi e per nulla incisivi. Gli unici tentativi: al 14' con Damiano (davvero evanescente

Il dopogara

Crotti: «Non siamo mai andati in difficoltà»

Roberto Crotti è soddisfatto del pareggio. «La squadra - afferma l'allenatore del Salò - ha dimostrato voglia di ottenere un risultato positivo, e non è mai persa in difficoltà. Ogni volta che ripartiva dava l'impressione di poter costruire qualcosa di buono. I ragazzi sono rimasti concentrati, e hanno lottato dall'inizio alla fine. Il Turate era un'avversaria in grande spolvero, che punta a chiudere il campionato a ridosso di Como e Tritium. Non potevamo pensare di venire a Rescaldina per fare un boccone dei comaschi. Però, se fossimo stati più bravi e fortunati, avremmo potuto segnare. Io comunque sono contento della grande determinazione dimostrata. L'importante è racimolare punti, senza guardare in casa altrui. Anche perché giocare



Il tecnico del Salò Roberto Crotti

in trasferta è sempre dura per tutti».

PAOLO FERRETTI si accontenta: «Il Salò ha tenuto bene, chiudendo in bianco e meritando qualcosa in più. Io mi sono buttato in avanti sui calci piazzati, perché vorrei firmare ancora un gol o due. Ma oggi è andata male. Domenica contro la Sestese, in casa, dovremo assolutamente vincere».

Alessandro Longhi rimpiange l'occasione sciupata. «Nella mischia, ho visto Quarenghi che si liberava per il cross - racconta il centrocampista -. Mi sono buttato dentro, e ho colpito il palo. Forse ero un po' fuori dalla porta. Peccato. Abbiamo disputato una buona gara».



Una giornata tranquilla per il portiere salodiano Menegon

la prova del centravanti), che ha concluso debolmente; al 16' una fiondata di Carbone, alta; al 20' ancora con Damiano di testa (a lato) su cross di Anzano. Tutto qua.

QUANTOMAI accorta sul piano tattico la gara del Salò, che ha tenuto in avanti Ndzinga e Quarenghi: il senegalese a sgomitare, facendo valere la sua prestanza fisica, il capitano chiamato a svariare in attesa di un lancio in profondità (ma non ne ha ricevuto nemmeno uno, e le vere occasioni le ha costruite lui) o di un errore degli avversari. Nessuno dei due aiutato dalle condizioni del terreno, duro in alcuni punti e scivoloso altrove. Pasinelli e Longhi

si sono mossi a stantuffo, alterando gli sganciamenti. Leoni ha tamponato. Sella, il regista arretrato, è rimasto indietro a chiudere i varchi. Impeccabile la difesa, con Sberna, ex Brescia Primavera, sempre più sicuro e convincente. Senza rischiare nulla, i gardesani hanno avuto l'opportunità di sbloccare il punteggio con due clamorose palle-gol sopra citate. Nel finale Crotti ha sperato di assestare il colpo decisivo, inserendo Petrone (a Turate nell'andata dello scorso anno) e Vitali. La gara però era ormai incanalata sui binari dell'equilibrio, e i guizzi di Quarenghi, sul filo del fuorigioco, sono stati fermati dalla bandierinaalzata del guardalinee. ♦